

LA CORSA
A ROMA

IL PRECEDENTE

Nel 2008 ci fu
un solo deputato
scelto dal territorio

ESCLUSO

Scarpa Bonazza Buora
ha superato il limite
dei tre mandati

VERSIO LE ELEZIONI Dalla Tor e Zuin sono in testa alla lista proposta dal direttivo provinciale

Il Pdl punta i piedi per un seggio

«Nè Brunetta né Galan»: la base unita nel respingere rappresentanti imposti dall'alto

Alberto Francesconi

MESTRE

Alla fine, dopo oltre due ore di dibattito, l'hanno vinta i "peones". Ovvero quel centinaio di iscritti che, al coordinamento provinciale e cittadino del Pdl, hanno ritrovato l'unità reclamando l'elezione di almeno un rappresentante veneziano del partito. Che a conti fatti dovrebbe essere il coordinatore provinciale Mario Dalla Tor, con il capogruppo veneziano Michele Zuin a ridosso. Il mancato rispetto della richiesta, si legge nel documento approvato a tarda sera, «renderebbe impossibile una attiva partecipazione alla campagna elettorale e porterebbe con sé il rischio di conseguenze politiche di estrema gravità», comprese le dimissioni dei vertici locali.

Parole dure per scongiurare che si ripeta quanto avvenuto cinque anni fa, quando Venezia subì le candidature dall'alto di Luigi Ramponi e Adolfo Urso, portando a Roma il solo Paolo Scarpa Bonazza Buora. Quest'ultimo, beninteso, è destinato a rimanersene a casa: con cinque legislature supera ampiamente il limite dei tre mandati indicati lunedì da Angelino Alfano. Ma delegati e iscritti veneziani, per essere chiari, hanno detto che non vogliono «né Brunetta né Galan», come spiega Renato Boraso, tornato in lista dopo i recenti screzi con il partito.

Difficile però che quest'ultima richiesta venga accolta dal coordinamento regionale, cui spetterà la composizione definitiva delle liste da sottoporre



LISTE La base del Pdl si ribella ai candidati imposti dall'alto

a Roma, fermo restando che il capolista sarà un esponente di caratura nazionale. Se dunque l'ex ministro e l'ex governatore saranno della partita, almeno a livello veneto, è comun-

que significativo che il Pdl abbia pescato fra gli enti locali per la propria squadra. Nella liste ci sono due sindaci (Michele Celeghin di Noale e Gianni B. Mestriner di Scor-

zè), tre assessori e sei consiglieri provinciali o comunali. «Una partecipazione - sottolinea il coordinatore cittadino Alessandro Danesin - che dà un'ampia legittimazione democratica alla lista, anche se non abbiamo fatto le Primarie».

Sull'Aventino, a conti fatti, è rimasto un solo delegato vicino all'on. Scarpa e il gruppo veneziano di Antonio Cavaliere, che annuncia una sorta di "sciopero bianco" della militanza elettorale. Ma anche la componente femminile, che ora come ora conta otto rappresentanti nella lista pubblicata a fianco, chiede «una presenza significativa ai massimi livelli», funzionale alle esigenze del partito e rispettosa dell'impegno dimostrato in politica, per evitare di rimanere ai margini della partita elettorale.

© riproduzione riservata

LE LISTE DEL PD

Niente ripescaggio per Stradiotto Busatta e Moretto in piena corsa

Fumata grigia, la Lega Nord rinvia ancora le proprie "nominations"

Niente ripescaggio per Marco Stradiotto. Il parlamentare veneziano è stato inserito all'undicesimo posto nella lista per la circoscrizione Veneto 2 della Camera, in base all'esito delle Primarie. E deve sperare in un risultato travolgente per il Pd se vuole ritornare a Roma. Sempre meglio, del resto, di correre per il Senato dove l'ex sindaco di Martellago si sarebbe trovato in coda, con poche chances di farcela.

L'esito del vertice romano di ieri non ha riservato sorprese nella composizione delle liste del Pd per le Politiche. Davide Zoggia, come annunciato, sarà capolista nella circoscrizione Veneto 1, mentre il deputato uscente Andrea Martella (nella foto con Zoggia e Valter Veltroni) è stato inserito in quota nazionale al quinto posto nel Veneto 2, dopo Michele Mognato (al secondo posto dietro Pier Paolo Baretta) e Delia Murer (in quarta posizione). La "griglia" del Pd ha però lasciato speranze ad altre due candidate veneziane che si erano messe in luce alle Primarie: si tratta di Stefania Busatta, vicesindaco di Spinea, all'undicesimo posto nella lista del Senato, e di Sara Moretto, in nona posizione per un posto alla Camera nel Veneto 2. Più difficile l'elezione per la sandonatese Francesca Zottis (12. in corsa per la Camera) e per il deputato uscente Rodolfo Viola, al



quindicesimo posto per il Senato.

Se i giochi in casa Pd sono fatti, i candidati della Lega Nord devono ancora attendere. Il problema principale, a quanto pare, è far "digerire" ai militanti l'intesa siglata con il Pdl ma anche l'esclusione a Treviso di un esponente storico come Gian Paolo Gobbo. Così a Venezia restano in corsa per un posto a Roma il deputato uscente Corrado Callegari, della minoranza bossiana, e l'emergente assessore provinciale Emanuele Prataviera, esponente maroniano, con il deputato uscente Gianluca Forcolin in posizione più defilata.

(a.fra.)

© riproduzione riservata

I venti candidati proposti da Venezia

Questi i candidati proposti dal coordinamento provinciale e cittadino del Pdl: Mario Dalla Tor, vice presidente della Provincia; Michele Zuin, capogruppo in Comune di Venezia; Marina Ballello, presidente Consiglio provinciale; Elisabetta Ballin, assessore in Comune a Dollo; Emanuela Barbiero, assessore in Comune a Scorzè; Beniamino Boscolo Capon, consigliere provinciale; Renato Boraso, consigliere comunale a Venezia; Lucia Calgaro, capogruppo in Comune a San Donà; Michele Celeghin, sindaco di Noale; Mirco Crepaldi, medico a Cavarzere; Stefania Fagotto, assessore in Comune a Gruaro; Roberto Ferrara, vice coordinatore cittadino; Lorenza Lavini, consigliera comunale a Venezia; Lucio Leonardelli, cda Veneto strade; Renato Meneghel, presidente Alisea spa; Giovanni Mestriner, sindaco di Scorzè; Eugenio Pasqual, commerciante a Mira; Sabrina Ros, psicologa a Portogruaro; Gianni Stival, presidente regionale Agci pesca; Silvia Toffoli, ingegnere a Portogruaro. I nomi saranno ora sottoposti al vaglio dei coordinatori e poi inviati a Roma per la definizione delle liste per Camera e Senato.

LE DONNE



«Vogliamo una presenza significativa ai massimi livelli»